

X DOMENICA. Tempo Ordinario (A)

1ª LETTURA (Os 6,3-6)

Dal libro del profeta Osèa.

Affrettiamoci a conoscere il Signore; come l'aurora è certa la sua venuta, il suo giudizio sorgerà come la luce. Egli verrà a noi come la pioggia, come pioggia a primavera che irriga la terra. Che posso fare per te, Efraim? Che posso fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube al mattino, come la rugiada che si scioglie in fretta. Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca; perché io voglio l'amore, non i sacrifici, la conoscenza di Dio, non gli olocausti.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 50)

Dio, Dio, il Signore parla
e chiama la terra dal sorgere del sole
fino al suo tramonto.
Non per i tuoi sacrifici
ti muoverò rimproveri,
né per i tuoi olocausti,
che sono sempre dinanzi a me.

Se avessi fame non mi rivolgerei a te,
perché mio è il mondo
e tutto ciò che contiene.
Ho forse bisogno di mangiare
la carne dei tori
e di bere il sangue degli arieti?

Offri a Dio il sacrificio di ringraziamento
per adempiere a Dio i tuoi voti.
Nel giorno dell'angustia chiamami
e io ti libererò, ma tu poi dovrai onorarmi.

2ª LETTURA (Rom 4,18-25)

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Romani.

Fratelli Abramo ebbe fede sperando contro ogni speranza, e così divenne padre di molte nazioni, secondo quanto gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza; e senza vacillare nella fede, considerò il suo corpo già privo di vitalità, avendo circa cento anni, e la devitalizzazione del seno materno di Sara. Fondato sulla promessa di Dio, non esitò nell'incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, fermamente persuaso che egli è anche potente per realizzare quanto ha promesso. Proprio per questo la fede gli fu computata a giustificazione. Ma non fu scritto solo per lui che gli fu computata, bensì anche per noi, ai quali pure doveva essere computata, che crediamo in Colui che risuscitò da morte Gesù nostro Signore, il quale fu dato per causa dei nostri peccati e fu risuscitato per compiere la nostra giustificazione.

VANGELO (Mt 9,9-19)

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù, passando, vide seduto al banco delle imposte un uomo chiamato Matteo. Gli dice: «Séguimi!». E quello, alzatosi, si mise a seguirlo. Or mentre era a mensa nella casa, molti pubblicani e peccatori vennero a mangiare con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dissero ai discepoli: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e i peccatori?». Egli, saputolo, disse: «Non hanno bisogno del medico i sani, ma i malati. Andate e imparate che cosa vuol dire: Misericordia cerco e non sacrificio. Non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».